Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Sabato, 29 agosto** | **Numero 202.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 7 maggio 1907:

a cavaliere:

Garau nob. don Paolino, assessore comunale di Ozieri.

Con decreto del 14 maggio 1907:

a cavaliere:

Brioschi Luigi, presidente della sezione nel Club alpino in Milano.

Con decreto del 21 maggio 1908:

a cavaliere:

(in considerazione di particolari benemerenze acquisiate in occasione del terremoto delle Calabrie in ottobre 1907).

Trombi conte cav. Ferruccio, tenente colonnello del 22 fanteria.

Con decreto del 24 maggio 1908:

a grand'uffiziale:

Aubry cav. Augusto, vice ammiraglio, sotto segretario di Stato per la marina.

a cavaliere:

Cantarelli prof. avv. Luigi, revisore dei resoconti parlamentari alla Camera dei deputati.

Calvari rag. Decio, vice direttore degli uffici di questura alla Camera dei deputati.

Con decreto del 28 maggio 1908:

a grand'uffiziale:

Scalini dott. Enrico, deputato al Parlamento, segretario all'ufficio di presidenza.

Rovasenda conte avv. Alessandro, id. id.

De Novellis dott. Fedele, id. id.

Visocchi avv. Achille, id. id.

Sulla proposta del primo segretario di Sua Maestà pel Gran Magistero mauriziano cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 24 maggio 1908:

ad uffiziale:

Lanza cav. prof. Domenico, capo sezione reggente la 3ª divisione nella R. segreteria del Gran Magistero mauriziano.

a cavaliere:

Torretta cav. Luigi, ragioniere del Gran Magistero mauriziano.

Sulla proposta del ministro degli esteri:

Con decreto del 30 aprile 1908:

ad uffiziale:

Casa Dio cav. Carlo, già capo sezione di ragioneria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 5 aprile 1908:

a cavaliere:

Bullo cav. Giovanni, cap. contabile, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 14 maggio 1908:

a grand'ufficiale:

Fiorito Lorenzo, direttore generale del personale civile del Ministero della marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Giovannitti Giuseppe, maggiore medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 7 maggio 1908:

a cavaliere:

Pisani cav. uff. Emanuele, segretario nelle segreterie universitarie, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 14 maggio 1908:

a cavaliere:

Pelone cav. Antonio, ispettore di 1ª classe nelle guardie di finanza, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu Proprio:

Con decreto del 7 maggio 1908:

ad uffiziale.

Manlula dott. cav. Giuseppe, sindaco di Ozieri.

a cavaliere:

Satta avv. Luigi, assessore comunale di Ozieri.

Con decreto del 14 maggio 1908:

a commendatore:

Bozzalla cav. uff. avv. Cesare, consigliere della Camera di commercio di Torino.
Da Schio conte Alberico direttore dell'osservatorio astronomico di Vicenza.
Ferrari avv. Dario, sindaco di Cremona.
Tacconis cav. Camillo, assessore municipale di Torino.

a cavaliere:

Bianchi Angelo Alberto, sottotenente di milizia territoriale.
Ferrero avv. Adolfo, capo dell'ufficio legale del municipio di Torino.

Con decreto del 24 maggio 1908:

ad uffiziale:

Magrini cav. Luigi, capitano nel 22 fanteria in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Ricchiardi Edoardo, capitano 83 reggimento fanteria.
Conti Belisario, id. 94 id. id.
Romeo dott. Francesco, id. medico 22 id. id.

In considerazione delle benemerenze acquistatesi in occasione delle inondazioni del Po verificatesi nell'autunno 1907:

Antonnicola Vincenzo, capitano nel 4° reggimento genio (pontieri).
Visetti Enrico, tenente id. id.

Con decreto del 24 maggio 1908.

a gran cordone:

Faina conte dott. Eugenio, senatore del Regno, presidente della Commissione Reale dell'Istituto internazionale di agricoltura.

a grand'uffiziale:

Cottafavi avv. comm. Vittorio, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per il Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Volpini cav. Cesare, stenografo alla Camera dei deputati.
Traverso Francesco Antonio da Genova, residente in Messina.

a cavaliere:

Polignano Francesco, applicato negli uffici della Camera dei deputati.
Coppi Achille, id. id.
Conrieri Filippo, sindaco di Dolceacqua.

Con decreto del 28 maggio 1908:

a gran cordone:

Arrivabene Valenti Gonzaga conte comm. Silvio, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Cimati comm. Camillo, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Passerini cav. Pompeo, ing. Architetto.
Bonamico cav. Domenico, capitano di fregata a riposo.

a cavaliere:

Cerrato Pietro, sottotenente dello stato maggiore dei bagni penali a riposo reduce di Crimea.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano,

Con decreto del 24 maggio 1908:

ad uffiziale:

Cisa Asinari di Greasy avv. cav. Carlo, capo sezione nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

a cavaliere:

Toscani avv. Mario, segretario nella Regia segreteria del Gran Magistero Mauriziano.
Conso avv. Aldo, vice segretario di id. id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 2, 5, 8, 12, 26 e 30 aprile 1908:

ad uffiziale:

Todros cav. Ernesto.

De Luca cav Raffaele, segretario generale delle dogane imperiali cinesi,
Sambon dott. Luigi.

a cavaliere:

Majone Vincenzo.
Sabetta Luigi già R. agente consolare in Monastir,
Eboli Cesare.

Sulla proposta del ministro dell'interno.

Con decreto del 3 e 7 maggio 1908:

ad uffiziale:

Boggio cav. Antonio, da Quittengo, residente in Roma.

a cavaliere:

Ragusa Vittorio Emanuele, assessore comunale di Gagliano Castelferrato (Catania).

Con decreto del 10 maggio 1908:

ad uffiziali:

Cambria cav. Francesco, sindaco di Barcellona (Pozzo di Gotto) (Messina).

a cavaliere:

Bianchi Bandinelli nob avv. Mario, sindaco di Siena.

Con decreti del 21 e 28 maggio 1908:

a commendatore:

Bellosta cav. uff. dott. Francesco fu Biagio, medico primario negli ospedali di San Luigi e Cottolengo

ad uffiziale:

Lusardi cav. Rinaldo, consigliere comunale di Lugagnano Val d'Arda.
Labriola cav. Stefano, da Napoli residente in Torino.

a cavaliere.

Franco Antonio, sindaco di Campo San Piero (Padova)
Tiragalli avv. Giacomo, id. di Treviglio.
Pieri avv. Vincenzo, id. di Toscanella (Roma)
Piermartini Isaia fu Giovanni, sindaco d'Ischia di Castro (Roma).
Cutroni ing. Salvatore di Paolo, id. di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).
Elia Pietro di Torino.
Nervi avv. Giuseppe, sindaco di Mirabello Monferrato.
Cravosio Marco, da Caramagna, residente in Avigliana (Torino).

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 26 aprile 1908:

a cavaliere:

Guaschino Carlo, notaio in Casale Monferrato, dispensato dal servizio, a sua domanda.

Con decreto del 7 maggio 1908:

a cavaliere:

Fraccaroli Gaetano, conciliatore in Montoro Veronese.

Con decreto del 21 maggio 1908:

a commendatore:

Monza cav. uff. Giovanni Battista, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

a cavaliere:

Sorzi Giuseppe, giudice aggiunto con funzioni di pretore a Soriano Calabro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 30 aprile 1908.

In considerazione di particolari benemerenze acquistate nella Colonia del Benadir subito dopo il fatto d'armi di Bahallè (15 dicembre 1907):

a cavaliere:

Cibelli Dionisio, tenente di fanteria.
Segre Luigi.

Con decreto del 29 marzo 1908:

ad uffiziale:

Mazzetti cav. Giulio, colonnello d'artiglieria collocato a riposo.

Con decreti del 29 marzo e del 5 e 16 aprile 1908:

a commendatore.

Clementi cav. Luigi, colonnello commissario in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Testa Gaetano, tenente di fanteria collocato a riposo.
Ponzini Dante, capitano di fanteria id. id.
Gallo Romano, id. nei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 30 aprile e 3 maggio 1908:

a commendatore:

Roberti cav. uff. Gaetano, intendente di finanza.

a cavaliere:

Aprile Vincenzo, cassiere nelle dogane, collocato a riposo.
Viale Giovanni Battista, ricevitore del registro, id. id.

Con decreto del 11-17 maggio 1908.

ad uffiziale:

Banchiero cav. Giovanni Battista, magazziniere di vendita di sale e tabacchi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Farina Giuseppe, capitano nel corpo delle R. guardie di finanza, collocato a riposo.
Lorenzini Cesare, id. id., id. id.
Lavizzari Giuseppe, id. id., id. id.
Bardin Girolamo, id. id., id. id.
Mallo Paolo, id. id., id. id.
Grasso Francesco, id. id., id. id.
Maggio Nicola, id. id., id. id
Muggiati Giuseppe, id. id., id. id.
Gisotti Francesco, id. id., id. id.
Conte Pasquale, id. id., id. id.
Di Maceo Gennaro, tenente, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 3 e 7 maggio 1908:

ad uffiziale:

Alfieri cav. Angelo, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo per avanzata età.

a cavaliere:

Cornaglia Luigi, magazziniere-economo nelle intendenze di finanze, collocato a riposo a sua domanda.
Veneziani Emilio, segretario di ragioneria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 3, 14 e 17 maggio 1908:

ad uffiziale:

Bongiorni ing. Tito, ispettore capo nelle ferrovie di Stato, collocato a riposo.
Guala Gio. Battista, ispettore principale id. id., id. id.
Batti Luigi, id. id., id. id.

a cavaliere:

Pilotti ing. Baldassara, sindaco di Ponte San Nicolò.
Parego Pietro, ufficiale d'ordine nel genio civile, collocato a riposo.
Barnardi Pietro, archivista id. id, id id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 26 aprile e 7 maggio 1908:

a cavaliere:

Pergola prof. Daniele, ordinario di lingua italiana nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.
Tosi prof. Caro, ordinario di matematica nei RR. ginnasi, collocato a riposo.

Con decreti del 17 maggio 1908:

a cavaliere:

Bognetti dottor Giovanni, presidente del Circolo filologico di Milano.
Ghera Pasquale, preside dell'Istituto tecnico e nautico di Cagliari.
Giudiceandrea dottor prof. Vincenzo, libero docente nella Università di Roma.
Alberghi prof. Napoleone, direttore delle scuole elementari di Faenza.
Coen avv. Salvatore, presidente del patronato scolastico di Massanzago.
Modotti prof. Domenico, direttore della scuola normale di Velletri.
Dal Monte Federico, R. ispettore scolastico in Modena.
Giacomino prof. Claudio, ordinario del R. liceo « D'Azeglio », in Torino.
De Cardenas conte Francesco, segretario della segreteria universitaria in Torino.
Giuliani prof. Cesare, preside del R. liceo di Aosta.
Bozzano prof. Antonio, della scuola di Belle arti di Pietrasanta.
De Rubertis Roberto, insegnante elementare nel comune di Lucito.
Riboni prof. Gaetano, del R. Istituto tecnico di Milano.
Rizzi prof. Giovanni, del R. ginnasio « Genovesi » di Napoli.
Baldi Dalle Rose Leopoldo di Firenze.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 7 maggio 1908:

a commendatori:

Cermenati prof. cav. Mario, membro della Commissione consultiva per la pesca.

ad uffiziale:

Pietra cav. Luigi, consigliere della Camera di commercio di Milano.
De Rossi cav. Temistocle, direttore della Società di assicurazione « Alleanza » in Roma.
Limonta avv. cav. Lorenzo, presidente del Consiglio di amministrazione delle Arti grafiche in Bergamo.

a cavaliere:

Barsanti rag. Ezio, segretario generale della Camera di commercio di Livorno.
Bosisio Edoardo, procuratore generale dell'Unione italiana per la fabbricazione dei prodotti chimici in Milano.
Cazzani Costanzo, agricoltore in Pavia.
Ciappei rag. Luigi, commerciante in Livorno.
Erba Angelo, industriale in Milano.
Marongiu Arrigo, agricoltore in Cagliari.
Mazziotti Gerardo, id. in Bolsena.
Michelini Arturo, ispettore della Società di assicurazione « Fondiaria » in Napoli.
Missim Leone, segretario dell'Associazione industriale fiorentina in Firenze.
Santini dott. Guido, agricoltore in Montiano.
Tarsitani Giacomo, agricoltore in Cittanova.
Tucci dott. Francesco, direttore del R. Istituto zootecnico di Palermo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 7 maggio 1908:

a cavaliere:

Pigliani ing. Luigi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 485 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, per l'ordinamento della Colonia Eritrea;

Viste le leggi 15 giugno 1905, n. 253, 15 luglio 1906, n. 361, e 27 febbraio 1908, n. 75, che prorogano al 1° luglio 1909 i termini per la pubblicazione dei Codici nella Eritrea;

Udito il governatore della Colonia;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri d'accordo col nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il testo del Codice penale per l'Eritrea portante la data odierna è approvato ed avrà esecuzione in tutto il territorio della Colonia Eritrea nel decimo quinto giorno dopo che sia stato inserito sul *Bollettino ufficiale* della Colonia, anche nelle traduzioni in lingua araba ed in lingua amarica.

Art. 2.

Un esemplare del suddetto testo del Codice penale eritreo stampato nella stamperia Reale, firmato da noi e controsegnato dai Nostri ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia e dei culti, servirà di originale e sarà depositato e custodito negli archivi generali del Regno.

Art. 3.

Il predetto Codice sarà pubblicato mercè la inserzione nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti, e ne sarà dato annunzio nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ne sarà fatta inoltre la inserzione nel *Bollettino ufficiale* della Colonia Eritrea, anche nella traduzione in lingua araba ed in lingua amarica.

Esso entrerà in vigore in tutto il territorio della Colonia nel decimoquinto giorno dopo che siano state eseguite le suddette inserzioni.

Il testo italiano prevale su quello arabo ed amarico

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il R decreto 3 agosto 1883, n 5646 (serie 3ª) che istituisce il ruolo del naviglio ausiliario della marina militare per assicurarle in caso di bisogno i servizi dei piroscafi della marina mercantile nazionale dotati delle necessarie qualità;

Vista la legge 22 aprile 1893, n. 195, sulle Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi;

Vista la legge 30 maggio 1907, n. 272, per la proroga delle Convenzioni predette sino a tutto giugno 1910;

Visti gli articoli 44 e 43 rispettivamente dei quaderni d'oneri *A* e *B*, annessi alle citate Convenzioni;

Decreta:

Sono inscritti nel ruolo del naviglio ausiliario della marina militare i seguenti piroscafi appartenenti alla Società di navigazione generale italiana, con la denominazione d'incrociatori:

Re Vittorio — Duca di Genova — Duca degli Abruzzi — Regina Elena — Duca d'Aosta — Principe Umberto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 agosto 1908.

C. MIRABELLO.

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 3 agosto 1883, n 5646 (serie 3ª), che istituisce il ruolo del naviglio ausiliario della marina militare per assicurarle in caso di bisogno i servizi dei piroscafi della marina mercantile dotati delle necessarie qualità;

Vista l'adesione della Società di navigazione *Italia* contenuta nella lettera del 22 aprile 1908, per l'inscrizione dei suoi piroscafi, nel ruolo del naviglio ausiliario;

Decreta:

Sono inscritti nel ruolo del naviglio ausiliario della marina militare i seguenti piroscafi appartenenti alla Società di navigazione *Italia*, avente sede in Genova con la denominazione d'incrociatori:

Ancona — Verona — Taormina.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 agosto 1908.

C. MIRABELLO.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 486, che istituisce in Roma la scuola dell'arte della medaglia;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 4 ottobre 1907, n. 765 per l'esecuzione della legge suddetta;

Sentito il Consiglio direttivo della scuola dell'arte della medaglia nominato a mente dell'art. 34 del regolamento stesso;

Di concerto col Ministro della pubblica istruzione;

Determina:

Art. 1.

A datare dal prossimo anno scolastico 1908-1909 sono aperti in Roma i corsi della R. scuola dell'arte della medaglia.

Art. 2.

Coloro che aspirano ad essere iscritti alla detta scuola in qualità di allievi, dovranno farne domanda al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) su carta da bollo da L. 1.20 entro il 10 ottobre 1908.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale;

3° certificato di buona condotta;

4° attestato di licenza dal corso speciale di ornato, rilasciato da un R. Istituto di Belle Arti.

Art. 3

Gli aspiranti che non potessero presentare l'attestato di licenza di cui al n. 4 del precedente articolo, dovranno sostenere, presso uno degli Istituti di Belle arti appresso indicati, tre prove di esami consistenti:

1° in un saggio di disegno di figura (statua);

2° in un saggio di disegno d'ornato e di composizione decorativa;

3° in un saggio di modellazione di figura e di ornato in basso rilievo.

Per ciascuna di dette prove saranno assegnate otto ore consecutive, salvo che per la seconda, la quale sarà eseguita in due giorni, il primo destinato alla composizione decorativa, il secondo al disegno di ornato.

Art. 4.

Gli esami di cui al precedente articolo si svolgeranno nei giorni 21, 22, 23 e 24 settembre 1908, presso le seguenti sedi dei RR. Istituti e Accademie di Belle arti e sotto la vigilanza di una Commissione locale:

Istituto di Belle arti di Venezia.
Id. id. di Bologna.
Id. id. di Firenze.
Id. id. di Roma.
Id. id. di Napoli.
Id. id. di Palermo.
R. Accademia di Belle arti di Torino.
Id. id. di Milano.

I concorrenti dovranno trovarsi presenti alla sede d'esame alle ore otto del mattino.

I saggi eseguiti saranno inviati con le dovute cautele alla Direzione generale del tesoro.

Art. 5.

In base alle risultanze dell'attestato di cui all'art. 2, n. 4, e delle prove di cui all'art. 3, il Consiglio direttivo della scuola dell'arte della medaglia, a cui è demandato l'esame degli uni e degli altri, compila, per ordine di merito, la lista degli aspiranti che possono essere ammessi alla scuola in qualità di allievi, il cui numero per l'anno scolastico 1908-909 è limitato a dodici.

Art. 6.

La lista dei concorrenti giudicati migliori e ammessi alla scuola come allievi giusta l'articolo precedente, sarà approvata con decreto del ministro del tesoro.

Roma, 24 agosto 1908.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1200 sono promossi allo stipendio annuo di L. 1500:

Costa Michele — Rebora Emanuele — Berio Giuseppe — Ermenegildo Carlo — Colonnese Rocco — Strino Giuseppe — Spadaro Gino — Iacoli Emilio — Aversa Federico — Scibilia Nunzio — Marasco Eugenio — Falzone notar Luigi — Indellicati rag. Domenico — De Martino Enrico — Ceccarelli Giovanni — Francillo Fabrizio — Randazzo Salvatore — Testa Rodolfo — Bollo Amilcare — Cerulli Giuseppe — Marchica rag. Salvatore — Agostini Cesare — Giordano Santi — Checchi Agostino — Zanchelli Salvatore — Varino rag. Guido Giuseppe — Casini Giovanni Enrico — Pelaia Giuseppe — Tamburello Salvatore — Franceschini dott. Nicola — Berlingozzi Aldo.

Cerqueti Igino — Ceccato Antonio — Pacifici Ettore — Dragone Fausto — Guerriero Mariano — Duè Giulio — Mayer rag. Enrico — Pappalardo Luigi — Abate Francesco — Chiarante Luigi — Fuscà Francesco — Porru Carlo — Bellino Antonio — Consales Luigi — Martinelli Guido — Piermattei Emidio.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Sono rettificati i decreti Reali in data 30 settembre, 3 novembre e 24 novembre 1907, nel senso che ai seguenti ufficiali postali telegrafici la promozione, allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicato, si deve intendere conferita con effetto dal 1° luglio 1907 per quelli promossi agli stipendi di L. 2100 e di L. 1800, e con effetto dal 1° agosto 1907 per quelli promossi allo stipendio di L. 1500:

Cinelli Giuseppe — Coletti Carlo — Ridolfi Alessandro — Craveri Giovanni, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Masciadrelli Guido — Obò Telemaco — Abruzzese Giovanni — Palamidessi Gino, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Bosisio Luigi — Cappelli Giacomo — Cito Alberto — Pisano Francesco — Schimd Giovanni — Vanni Oreste, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

De Leo Gaetano — Armani Armano — Baldi Ubaldo, ufficiali postali telegrafici a L. 1500 promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800

Mazzara Pietro — Ferrari Amilcare — Renna Iannini Guido — Scuttari Umberto — Gulisano Salvatore — Talarico Carlo — Chellini Ugo — Gossu Francesco — Foà Leone — Scatoli Ettore, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1908:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici sono promossi allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicato, con effetto dal 1° febbraio 1908:

Grisolia Alfredo — Ricciuti Michele, da L. 1800 a L. 2100.

Basile Umberto — Corsini Giuseppe, da L. 1500 a L. 1800.

Gualtieri Pietro — Orlandi Luigi — Brunetti Pasquale — Soresini rag. Paolo, da L. 1200 a L. 1500.

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

I sottodescritti alunni nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono nominati ufficiali nell'Amministrazione medesima, con l'annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 1° marzo 1908:

Di Comite Vincenzo — Taliento Alessandro.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1908:

Ai sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1800 al 1° luglio 1904, è concesso l'aumento quadriennale di L. 300 a decorrere dal 1° aprile 1908, compensando, sul periodo quadriennale, i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di ottimo, cosicchè il loro stipendio viene elevato ad annue L. 2100:

Miorelli Eugenio Luigi — Pezzeri Luigi — Foddo Vincenzo — Balossi Luigi — Boschetti Giuseppe — Consorti Ricci Giuseppe — De Stefano Giuseppe — Iaconetti Giulio — Pontani Vincenzo — De Biase Gaetano — Sasso Roberto — Del Sordo Ernesto fu Giov. — Giugni Guido — Giardino Francesco — Diana Umberto Giuseppe — Francisci Renato — Adamo Diego — Volpi Telemaco — Mazzei Leonardo — Facelli Pietro — Vietri Francesco — Rufo Luigi — Viazzi Francesco — Bernucci Ubaldo — De Foresta Cesare — Bracciforti Salvatore — Giordani Alfredo — Gallo Ang. Giov. Batt. di Maurizio — Gandolfi Giuseppe — Schiavone Alessandro — Galliano Alessandro — Calvetti Giovanni — Cauceglia Alferio — Caruso Francesco — Simi Camillo — Ottavianelli Giulio — Polo Giacomo — Giambrocono Giuseppe — Prati Giovanni — Medina Francesco Saverio — Livraga Lorenzo — Lecco Angelo — Rubinato Bernardo — Di Giacomo Vincenzo — Palombi Virgilio — D'Amico Paolo — Moroni Giulio — Vassallo Amilcare — Sinibaldi Attilio — Pilato Matteo — Codolini Erillo — Aceto Luigi — Scendrato Giuseppe — Colabucci Aquilino.

Marri Umberto — Gioni Alessandro — Hottò Ettore — Biondi Armando — Deangelis Adriano — Calcagni Valentino — Lesen Giuseppe — Griselli Pilade — Virgadamo Giuseppe — Guidi Guido — Barsanti Giovanni — Giubbilei Carlo — Pettinati Emilio — Ferrero Ludovico — Rango d'Aragona Diego — Cappelletti Beniamino — Bersani Alfredo — Rossi Cesare di Giuseppe — Barini Antonio — Moretto Arturo — Pano Serafino — Giuliani Enrico — Floris Pietro — Fauda Giuseppe — Barbati cav. Guido — Marcellino Claudio — Ceccherini Alfredo — Bianchi Cesare — Grattarola Ubaldo — Brigandi Giuseppe — Giaraffa Giuseppe — Franchetti Attilio — Villa Luigi — Salvetti Camillo — Lucchi Paride — Tiberi Castore — Signori Giovanni — Guariglia Achille — Sacco Riccardo — Quintini Giuseppe.

Ferino Goffredo — Ortis Gaspare — Tadeo Luigi — Gerosa Giuseppe — Trezzi Paolo — Vattoroni Filippo — Massara Luigi — Guasconi Pietro — Sajeva Gaetano — Baldizzone Carlo — De Francesco Carlo — Bartoli Giuseppe — Polizzari Italo — Bocci Ciro — Chiarelli Angelo — Ricci Carlo — Piacentini Luigi Martinotti Edoardo — Pierazzuoli Alessandro — Cava-

liero Modestino — Petrucci Stefano Arturo — Citro Michele — Felici Giuseppe — Pairotto Giovanni — Mandò Alfredo — Curti Umberto — Mattioni Raffaele — Morello Carlo — De Martini Candido — Gori Giuseppe — Ascenzi Romeo — Ubizi Giov. Batt. — Gualtieri Lodovico — Ghirlandi Lodovico — Bellora Evasio — Paoletti Leone — Sormani Giuseppe — Comotti Luigi — Porta Giov. Battista — Costanzo Giuseppe.

Bruno Mario — Gianazza Cesare — D'Errico Alessandro — Del Giudice Domenico — Benedetto rag. Giorgio — Bernard Giov. Battista — Scapicchio Gerardo Maria — Collalto Giuseppe — Tovini rag. Bortolo — Jandolo Alfredo — Cordaro Mario — Delduce Gaetano — Beretta Francesco — Grisaldi Giovanni — Carnovale Domenico — Valentino Amedeo — Lais Giuseppe — Marcolini Ugo — Anelli Pietro — Bernabei Luigi — De Luise Michele — Borino Domenico — Peyrani Eman. Filiberto — Monforte Giuseppe — Di Lorenzo Giov. Maria — Borgioli Gino — Falzoni Adolfo — Pardi Giovanni — Graziani Lodovico — Giorgianni Giorgio — Barberis Giuseppe — Schiavo Eugenio — Bazzocchi Giuseppe — Acquaviva Enrico — Terlizzi Federico — Giazzi Agostino — Carossa Giuseppe — Giovannetti Igino — Oriolo Vincenzo — Parmigiani Orfeo — Aureli Giov. Battista — Porrovecchio Vinc[illegible]

Zagarrio Andrea — Del Mercato Pietro — Tartaglini Tommaso — Ferro Agostino — Gallo Giovanni Cornelio — Mortella Arturo — Tussi Guido — Suraci Vincenzo — Rizzotti Pietro — Squarzina Aldo — Debenedetti Guido — Campa Salvatore — Salazzaro Giuseppe — Bellocchio Marco Aurelio — Mangiaracina Angelo — Giuntini Edoardo — Francesconi Eduardo — Giorgi Cesare — Testa Francesco — Curcio Gesualdo — Maslowky Stanislao — Martinelli Umberto — Troisi Domenico — Capitanio Dante — Ambroso Augusto — Milani Domenico — Minervino Antonio — Kolletzek Francesco — Lacava Francesco — Marinucci Giov. Battista — Barbi Ciro — Metro Francesco — Nasini Egisto — Bentivoglio Benedetto — Tramutoli Giuseppe — Pace Arturo — Figura Antonio — Angelini Giuseppe — Miraglia Michele — Porchi Filippo — Conte Stefano — Tanoni Lamberto.

D'Agostino Giov. Battista — Scarpa Alfredo — Carlucci Enrico — Gherbi Andrea — Timossi Luciano — Zebellin Ivanoe — Ruggiero Pietro — Caffoni Attilio — Solaroli dott. Temistocle — Nicoli Ettore — Nicodemo Nicola.

Con R. decreto del 3 maggio e 7 maggio 1908:

Il R. decreto del 9 febbraio 1908, col quale vennero nominati ufficiali postali telegrafici a L. 1200, Baldi ed altri tra ufficiali di ordine, ricevitori ed alunni, viene rettificato nel modo qui appresso indicato per quanto riguarda l'ortografia del cognome o del nome dei sottodescritti impiegati:

Di Pietro Salvatore in Dipietro Salvatore.
Dargento Guido in D'Argento Guido.
Depascale Antonio in De Pascale Antonio.
Di Donna Francesco in Didonna Francesco.
Denunzio Renato in De Nunzio Renato.
Bandierola Francesco in Bandirola Francesco.
Delvaso Giorgio in Del Vaso Giorgio.
Dellaragione Giovanni in Della Ragione Giovanni.
Pomarisi Fausto in Pomarici Fausto.
Parisi Mario in Pariso Mario.
Storco Marcello in Stocco Marcello.
Cosentino Basilio in Consentino Basilio.
Bocca Ambrosio in Bocca Ambrogio.
Dellabona Antonio in Della Bona Antonio.
Diagonale Paolo in Diaconale Paolo.
Alocco Matteo in Olocco Matteo.
Giun[illegible]anino Vittorio in [illegible] Vittorio.
D'Alessio Domenico in D'Alesio Domenico.
Ciabattoni Giovanni in Ciabattoni Giannino.
Latorre Ernesto in La Torre Ernesto.
Tortori Aula in Tortori Aulo.
Buffardeci Emanuele in Bufardeci Emanuele.
Ristori Aggio in Ristori Aggeo.
Ruhetti Guerriero in Ruhetti Guerrino.
Gonfiantini Adolfo in Gonfiantini Adelfo.
Nardini Ivo in Nardini Iro.
Calvari Zino in Calvari Zeno.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

La Porta dott. Girolamo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, nominato vice segretario dal 1° luglio 1907, dell'annuo stipendio di L. 1500, conservando il di più di stipendio, che prima percepiva, quale maggiore assegno *ad personam*.

Spanu dott. Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, revocato in ogni suo effetto il R. decreto del 19 settembre 1907, col quale egli venne nominato vice segretario a L. 1500.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

I sottodescritti laureati in giurisprudenza, appartenenti alla 2ª categoria del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono nominati vice segretari, nella medesima Amministrazione, con l'annuo stipendio di L. 1500:

Schivo dott. Giovanni — Call dott. Rosario — Spanu dott. Giovanni — Guerrieri dott. Vincenzo — Restivo dott. Calogero — Ferruzza dott. Gaetano — Bedetti dott. Luigi — Provenza dott. Giuseppe — Nissardi dott. Pietro — Butta Mundula dott. Ettore — Huber dott. Uberto — Sessa dott. Michele — Molè dott. notar Filippo — Cimino dott. Gregorio — De Lorenzi dott. Vincenzo — Spina dott. Francesco — Venturini dott. Enrico — Cerquiglini dott. Ottorino — Capossela dott. Salvatore.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Maraschini cav. Luigi, capo sezione a L. 5000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Maraschini Francesco Giacomo Luigi.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 5 marzo 1908:

Mayer rag. Enrico, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia (servizio militare), collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° marzo 1908.

Personale di 3ª categoria.

Con R. decreto dell'8 marzo 1908:

Scibilia Nunzio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Pruneri Italia, nata Balducci, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° aprile 1908.

Con R. decreto del 29 aprile 1908:

Bussolino Antonio, primo ufficiale a L. 3000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Bussolino Giovanni Antonio.

Scibilia Gioacchino, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Gioacchino Scibilia.

Con R. decreto del 7 maggio 1908:

Dulbecco Leonardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa per malattia), l'aspettativa accordatagli per motivi di

malattia, è cessata col 15 aprile 1908. Collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 aprile 1908.
Gemmo Amelia, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Guarnero.

Con R. decreto del 14 maggio 1908:

Taliento Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, il decreto 20 febbraio 1908, col quale egli venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare) vedasi bollettino 15 del corrente anno, viene rettificato nel senso che l'aspettativa si intende concessa all'ufficiale postale e telegrafico a L. 1200 annue e non all'alunno Taliento Alessandro.
Pelo Giuditta, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Porrotta.
Aloè Vittoria, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Melina.

Con R. decreto del 17 maggio 1908:

Nuzzo Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare) dal 1° maggio 1908.
Polazzo Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 maggio 1908.
Di Nunzio Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 16 maggio 1908. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo tra Melis Beniamino e Bozza Michele.

Con R. decreto del 21 maggio 1908:

Caltagirone Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 25 aprile 1908.
Farina Carmine, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), dal 1° maggio 1908.
Chiapparelli Fernando, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare) dal 1° maggio 1908.
Tiberto Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1908.

Con R. decreto del 24 maggio 1908:

Brigidi Alfonso, ufficiale a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare). L'aspettativa concessagli per motivi di famiglia (servizio militare) cessa col 30 marzo 1908, con effetto dal 31 marzo 1908 è ricollocato in aspettativa, per motivi di famiglia, continuando il servizio militare.
Giovanelli Luigia, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio dal 1° giugno 1908.
Troisi Nicola, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 maggio 1908.

Con R. decreto del 28 maggio 1908:

Navarra Giulio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia servizio militare, l'aspettativa concessagli per motivi di famiglia (servizio militare) cessa col 30 marzo 1908. Con effetto dal 31 marzo 1908 è ricollocato in aspettativa per motivi di famiglia, continuando il servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1908:

Cussitò Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1908.

Con R. decreto del 4 giugno 1908:

Orlacchio dott. Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia (servizio militare) dal 31 marzo 1908.

Con dcreto ministeriale del 5 aprile 1908:

Ai sottodescritti segretari a L. 4000 dal 1° luglio 1904, è concesso l'aumento quadriennale di L. 500 a decorrere dal 1° aprile 1908, compensando, sul periodo quadriennale, i 3 mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo »; cosicchè il loro stipendio viene elevato ad annue L. 4500 e dalla sudletta decorrenza assumono la qualifica di segretari capi:
Schiano cav. Alfredo — De Ponti cav. Silvio — Apicella cav. Vincenzo — Leonardi cav. Vincenzo — Cammelli cav. Enea — Zaccaro cav. ing. Michele — Di Paola cav. Ludovico — Di Ferrante cav. Filippo — Bellomo cav. Raffaele — Canizza cav. Luigi — Silva cav. Ercole — Paltrinieri cav. Gaetano — Mundici cav. Giuseppe — Mariottini cav. Angelo — Guerrasio cav. Giuseppe — Della Croce cav. Giovanni — Lenzi cav. Giovanni Lorenzo — Riccomini cav. Eugenio — Gardano cav. Pietro — Lavacchi cav. Aldemiro — Gareffi cav. Ercole — Mariani cav. Guido — Ciardi cav. Francesco — Venturi cav. Giuseppe — Sertoli cav. Camillo Aniceto — Augusti cav. Arturo — Saragat cav. Michelangelo — Costa cav. Giuseppe.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1908:

Ai sottodescritti capi d'ufficio è concesso l'aumento quadriennale di stipendio di lire quattrocento a decorrere dal 1° aprile 1908 compensando, sul periodo quadriennale, i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo »:
Barbier Guelfo — Lazzaroni Gabriele — Barone Odoardo — Bonora Oronte — Fontana Achille — Sacchi Pietro — Di Salle Michele — Marvaldi cav. Francesco — Fegino Francesco — Frignani Filippo.
Pallanza Annibale — Salati Giuseppe — Di Benedetto Enrico — Bertè Francesco — Veronese Carlo — Cattaneo Gaetano — Quargnenti Paolo — Rolli Giovanni — Carli Giov. Battista — Campagnoli Annibale — Namias Umberto — Frianni Basilio Giacomo — Schiavo cav. Paolo — Bevilacqua Giuseppe — Forcellato Pietro — La Pera Albino — Goti Guglielmo — Friggeri cav. Ferruccio — Bruno Olivio — Montefiori Adolfo — Retrosi Giuseppe — Aurili Quintilio — Perotti Geremia — Pilotti Ettore — Piazza Domenico — Gambino Ludovico — Calzetti Luigi — Rapagnetta Vincenzo — Zucca Giuseppe — Pisani Michele.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1908:

Ai sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 2100 dal 1° luglio 1904, è concesso l'aumento quadriennale di L. 300 a decorrre dal 1° aprile 1908, compensando, sul periodo quadriennale, i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo » onde il loro stipendio viene elevato ad annue lire 2400:
Bezzi Umberto — Quazzo Luigi — Mosca Enrico — Vagnozzi Guglielmo — Basso Francesco — Contreras Gustavo — Legnazzi Alessandro — Colzi Adolfo — Carasso Cristoforo — Poggetti Guido — Accatino Edoardo — Peretti Candido — Lombardo Felice — Chiesa Vincenzo — Paltrinieri Paolo — Quattrocolo Luciano — Vico Giovanni Maria — Mochetti Giulio Cesare — Benigni Augusto — Montenovesi Temistocle — Gregori Luigi — Grisetti Pietro — Quarto rag. cav. Guglielmo — Biggi Adriano — Ranghi Giuseppe — Mirri Ercole — Mona Augusto — Canini Attilio — Molajoni Adriano — Ciaci Raniero — De Baggis Angelo — Zarlatti Raffaele — Bacchi Alessandro — Micheli Temistocle.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1908:

Lanciani Virginio, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, concessogli l'aumento di stipendio di L. 300, dal 1° aprile 1908, compensando i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di «ottimo». Dalla stessa data assume la qualifica di primo ufficiale.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1908:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è concesso l'aumento quinquennale di stipendio di L. 300:

De Sanctis Giovanni — Gamberini Alceste — Scrivano Federico — Capparello Giuseppe — Sano Marco — Capponi Vittorio.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1908:

Agli ufficiali d'ordine a L. 1600 sotto indicati è concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 250, a decorrere dal 1° aprile 1908, compensando i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo ». Il loro stipendio viene quindi elevato ad annue L. 1850:

Parmentola Francesco — Melega Odone — Ferrara Pietro — Monticelli Rodolfo — Della Monica Matteo — Peroglio Giuseppe — Formica Costantino — Mauro Salvatore di Gius. — Tassoni Nazzareno — Jenne Angelo — Biasiello Alfredo — Marini Pietro — Masini Giacomo — Martucci Alfredo — Aloisi Francesco — Tagliaferri Andrea — Scuffi Alessandro — Maddalone Raffaele — Baraban Antonio Giovanni — Colombo Enrico — Rosati Luigi — Colavolpe Tommaso — Perullo Giuseppe — Parasporo Andrea — Bracci Cambini Antonio — Cappella Evangelista — Grassi Eugenio — Tonioni Secondo — Briganti Nicola — Gualandri Ernesto — Casarini Leonida — Ocera Luigi — Bignozzi Silvio — Costabile Luigi — Piovan Domenico — Carletti Adriano — Listorti Domenico — Magnanini Giovanni — Carretta Alfonso — Sorbaro Eugenio — Raffetta Francesco — Greco Sabino — Marchesi Ernaldo — Ceraso Alfonso — Boggio Rinaldo — Balla Tommaso — Cesaro Diomede — Messina Cicchetti Salvatore — Pace Rodolfo — De Angelis Giuseppe — Fattori Giovanni Battista — Lapaglia Enrico — Geminiani Pietro — Marchetti Ricordo — Tarascio Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1908:

Agli ufficiali d'ordine in questa amministrazione a L. 1800 sotto indicati è concesso l'aumento quadriennale di stipendio di L. 250 a decorrere dal 1° aprile 1908, compensando i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo ».

Il loro stipendio viene quindi elevato ad annue L. 2050.

Benza Giovanni — Ferri Giovanni — Autellitano Saverio — Palmucci Arturo Guido Luigi — Morelli Raffaele Nicola — Barzi Michele — Vergniani Vittorio — Gallico Giacomo — Caccavale Arturo — De Luca Attilio — Maddalena Vittorio — Schiavi Arturo Nicolò — Antonelli Giuseppe — Ciolfi Ercole — Tonti Filadelfo — Morandi Emilio — Palombelli Giovanni — De Romanis Ettore — Vaccari Arturo — Valentini Luigi — Vacchi Tito — Chiarabelli Camillo — Bernardinis Stefano — Donnini Federico — Filippi Giovanni Battista — Formichella Michele — Corna Pietro — Niola Nicola — Pesci Guido — Berardi Antonino — Alferazzi Enrico — Cosci Apriano — Gori Amedeo — Mercanti Luigi — Gigli Angelo.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1908:

Gatti Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, concessogli l'aumento di stipendio di L 300 dal 1° febbraio 1908, compensando i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo ».

Fontana Oscar, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, concessogli l'aumento quadriennale di L. 300, dal 16 marzo 1908, compensando, sul periodo quadriennale, i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo ».

Con R. decreto del 3 maggio 1908:

Faveto Luigi, ufficiale postale telegrafico a L 2700, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1908.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1908:

Bannò Romualdo, alunno, dichiarato dimissionario dall'impiego dal 4 agosto 1907.

Bonanni cav. rag. Alfonso, segretario a L 3500, concessogli l'aumento quadriennale di L. 500, dal 1° aprile 1908, compensando sul periodo quadriennale, i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo ».

Mauri Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, concessogli l'aumento di stipendio di L. 300, dal 1° febbraio 1908, compensando i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di « ottimo ».

Con R. decreto del 24 maggio 1908:

Pagliano Carlo, ufficiale postale telegrafico (in aspettativa per motivi di malattia) a L. 2700, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1908.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1908:

Ai sottodescritti ufficiali postali e telegrafici (ex aiutanti postali) a L. 2700, è concesso l'aumento quinquennale di stipendio di L. 300:

Casini Augusto — Vianello Vincenzo — Vassura Romeo — Bertucci Erasto — Cavallotti Francesco — Ambrosio Giovanni — Massetti Icilio — Ripetti Ettore — De Bru Massimo — Cassoni Enrico — Stefanini Achille — Piergili Luigi — De Thomasis Venturino — Giagnoni Bartolomeo — Pesavento Domenico — Tartari Ferdinando — Ronzoni Giovanni — Fontana Ernesto.

Con R. decreto del 18 giugno 1908:

Samarelli dott. Giuseppe, vice segretario a L. 1500 (in aspettativa per motivi di famiglia), richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1908. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo dopo Borelli ing. Agido.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1908, registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1908:

A Bonomo Rocco, già aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, nominato con R. decreto del 29 dicembre 1907, giudice aggiunto e destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Laurenzana, ove assunse le dette funzioni il 27 marzo 1908, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

A Minervini Francesco, già aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, nominato con R. decreto del 29 dicembre 1907, giudice aggiunto e destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Murazzano, ove assunse le dette funzioni il 27 marzo 1908, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

A Iezzi Nicola, già aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, nominato con R. decreto del 29 dicembre 1907, giudice aggiunto e destinato ad esercitare le funzioni di

pretore nel mandamento di Loreto Aprutino, ove assunse le funzioni il 28 marzo 1908, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

A Marchianò Salvatore Alfonso, già aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, nominato con R. decreto del 23 gennaio 1908, giudice aggiunto e destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Borgia, ove assunse le dette funzioni il 27 marzo 1908, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

A Santilli Edgardo, già pretore del mandamento di San Giovanni in Galdo, collocato in aspettativa per infermità con R. decreto del 22 dicembre 1907, con successivo del 12 gennaio 1908 richiamato in servizio dall'8 dello stesso mese e destinato al mandamento di Sepino, ove assunse le funzioni il 1° aprile 1908, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

Ad Appendino Giacomo, giudice aggiunto di 2ª categoria, destinato con R. decreto del 23 gennaio 1908 ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Spigno Monferrato, ove assunse le dette funzioni il 1° aprile 1908, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

A Toesca di Castellazzo Giulio, giudice aggiunto di 2ª categoria destinato con R. decreto del 23 gennaio 1908 ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Limone Piemonte, ove assunse le dette funzioni il 4 aprile 1908, è assegnata da detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1908, registrato alla Corte dei conti il giorno 16 maggio 1908:

A Tola Ignazio, già aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, nominato con R. decreto del 29 dicembre 1907 giudice aggiunto, e destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di San Nicolò Gerrei, ove assunse le dette funzioni il 27 marzo 1908, è assegnata dal detto giorno l'indennità d'alloggio in annue L. 200.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha provveduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati consolidato 5 0[0 n. 408 316 di L. 75, e n. 408,347, di L. 65, intestati a Sardi Stefano Agostino fu notaio Giovanni Battista, vincolati per cauzione dovuta da Sardi Alessandro quale esattore governativo, e muniti di attergati di cessione fatti dal titolare a favore di Sardi Alessandro, in data 16 giugno 1862, autenticati dal notaio Lanzavecchia di Alessandria.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i detti certificati del consolidato 5 0[0, contenenti la cessione suaccennata, sono stati uniti ai nuovi titoli del consolidato 3.75-3.50 0[0, emessi in sostituzione per conversione, in modo da formarne parte integrante, e che perciò, isolatamente, non hanno alcun valore.

Roma, il 28 agosto 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di lunedì 14 settembre 1908, alle ore 9, in una sala di questa direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, avrà luogo la 13ª estrazione a sorte delle obbligazioni relative al prestito stipulato tra il Governo pontificio e la Banca Edoardo Blount e Comp. di Parigi, ed emesse in forza del rescritto 11 aprile 1866, (legge 29 giugno 1871 n. 339) per l'erogazione dell'intiera quota di ammortamento stabilita per il semestre al 1° ottobre 1908, non essendosi potuto procedere alla estinzione mediante acquisto di obbligazioni, perchè il prezzo di esse si mantenne superiore alla pari.

Le obbligazioni da estrarsi vennero determinate come appresso:

Obbligazioni intiere n. 421 pel capitale nominale di L. 210,500
Frazioni di obbligaz. » 54 id. » 6,750

Quota d'ammortamento L. 217,250

Con successiva notificanza verranno fatti conoscere i numeri delle obbligazioni sorteggiate, rimborsabili pel loro capitale nominale dal 1° ottobre 1908, mediante restituzione delle medesime, munite delle relative cedole, non più pagabili in conto interessi, e cioè:

a Parigi - direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

nel Regno - con mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi alla Direzione generale stessa direttamente o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Roma, 28 agosto 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.
Il direttore capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 29 agosto occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 agosto 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 81 66	101 93 66	103.21 36
3 1/2 % *netto*	102 82 50	101.07 50	102 26 48
3 % *lordo*	70 62 50	69.42 50	69.63 81

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle arti di Napoli.

È aperto il concorso fra gli artisti italiani al posto di professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle arti di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2500.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1 dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e Belle arti), non più tardi del giorno 10 ottobre 1908.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

fede di nascita;

certificato di buona condotta;

certificato negativo di penalità;

certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento del disegno di figura in un istituto di Belle arti.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi opportuno, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda un preciso elenco in doppio esemplare con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno portare esternamente, oltre il nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di professore di disegno di figura nel R. istituto di Belle arti di Napoli », ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (direzione generale per le antichità e Belle arti).

Roma, 20 agosto 1908.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di professore di architettura nel R. Istituto di Belle arti di Parma.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di professore di architettura nel R. Istituto di Belle arti di Parma, con l'annuo stipendio di L. 3000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 10 ottobre 1908.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

fede di nascita;

certificato di buona condotta;

certificato negativo di penalità;

certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento dell'architettura in un Istituto di Belle Arti.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi opportuno, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti a tale scopo, come i migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda un preciso elenco in doppio esemplare con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno portare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di professore di architettura nel R. Istituto di Belle Arti di Parma », ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e Belle Arti).

Roma, 20 agosto 1908.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di professore di scultura nel R. Istituto di Belle arti di Parma.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di professore di scultura nel R. Istituto di Belle arti di Parma, con l'annuo stipendio di L. 3000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e Belle arti), non più tardi del giorno 10 ottobre.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

fede di nascita;

certificato di buona condotta;

certificato negativo di penalità;

certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento ecc.), atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento della scultura in un istituto di Belle arti.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi opportuno, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda un preciso elenco in doppio esemplare con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno portare esternamente, oltre il nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di professore di scultura nell'istituto di Belle Arti di Parma », ed essere indirizzati franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le Belle arti).

Roma, 20 agosto 1908.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale delle ferrovie dello Stato

AVVISO

RIORDINAMENTO DEL SERVIZIO LEGALE.

Visto l'art. 81 della legge 7 luglio 1907, n. [illegible] (*Gazzetta ufficiale* n. 165 del 12 luglio 1907) modificata dall'art. 22 della legge

9 luglio 1908, n. 418, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 successivo;

Visto il R. decreto 10 maggio 1908, n. 280, che approva le norme per il servizio legale delle ferrovie dello Stato;

Vedute le modificazioni apportate al capo VI di dette norme col decreto n. 483 del 2 agosto 1908, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 22 detto mese, n. 196;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato nella sua adunanza n. 19 del 19 agosto 1908, con la quale ha stabilito che i posti rimasti vacanti nella pianta organica per effetto del riordinamento degli uffici del servizio legale siano ricoperti con funzionari delle RR. avvocature erariali e dell'ordine giudiziario (pubblico ministero, giudici di tribunale, pretori e aggiunti giudiziali);

Si notifica a quanti possono avervi interesse che i posti vacanti negli uffici centrali e compartimentali, sono i seguenti:

uno di capo divisione, cinque di ispettore capo, sei di ispettore principale e sette di ispettore.

E conseguentemente, a tenore dello articolo 57 delle norme come sopra modificate, si invitano quelli tra i suddetti funzionari che intendono aspirare a detti posti a far pervenire non oltre le ore 18 del giorno 30 settembre 1908 alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, in Roma, via Ludovisi, n. 16, la domanda in carta bollata da L. 1 20, una copia autentica dello stato di servizio, e tutti i titoli che crederanno all'uopo convenienti.

Si avverte, per norma, che il regolamento vigente pel personale delle ferrovie dello Stato, approvato col R. decreto 22 luglio 1906 n. 417, e richiamato nello articolo 58 delle succitate norme modificate, trovasi inserito nella *Gazzetta ufficiale*, n. 205 del 1° settembre 1906.

Il direttore generale
BIANCHI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

È aperto il concorso, per titoli, al posto di professore straordinario nella scuola superiore di agricoltura di Portici, per l'insegnamento del trattato delle coltivazioni, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 dicembre 1908, e contenere la indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate da questi documenti:

a) titoli ed opere stampate (da presentare almeno in triplice esemplare), dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) certificato negativo di penalità, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) laurea di Università o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 14 agosto 1908.

Il ministro
COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, prima d'imbarcarsi a Bremerhaven per l'Inghilterra, nell'occasione d'un banchetto offerto in suo onore dalla Società del mare in Amburgo, ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Io sono venuto in Amburgo perchè ho conservato dal mio ultimo soggiorno in questa città gradevoli ricordi ed ho appreso a stimare la sua popolazione. La mia ultima visita aveva per iscopo di regolare la questione della linea di flottazione. Era una questione ardua e complicata e, se le due nazioni avessero avuto disposizioni litigiose, un conflitto avrebbe potuto facilmente scoppiare. Il conflitto non scoppiò: la Germania e l'Inghilterra conchiusero all'opposto un accordo.

« Invece di inviare vascelli da guerra e cannoni di dodici pollici, noi abbiamo inviato il capitano Chalmers, voi il capitano Krogh, i quali sono arrivati con argomenti decisivi, ma senza cannoni. Grazie al fatto e all'abilità degli amburghesi, i due delegati hanno regolato la questione. Perchè non potremo noi regolare egualmente la questione della delimitazione delle spese delle nazioni, di modo che queste non abbiano a crollare sotto il peso dei fardelli che impone loro il mantenimento dell'ostilità?

« La Germania e l'Inghilterra hanno bisogni che si completano ».

L'allocuzione del cancelliere dello Scacchiere è stata commentata simpaticamente dai giornali inglesi e germanici. La sola *Wiener Allgemeine Zeitung* non crede che le relazioni fra i due paesi possano subire in breve tempo sensibili miglioramenti.

« Apprendiamo difatti – scrive il giornale suddetto – che le relazioni fra la Germania e l'Inghilterra non migliorarono in quest'ultimo tempo. Nell'incontro di Kronberg, Re Edoardo parlò della questione del disarmo, dicendo che la Germania dovrebbe cessare di aumentare la sua flotta, nel qual caso l'Inghilterra farebbe egual cosa. L'Imperatore Guglielmo non accolse il consiglio di Re Edoardo. In seguito a ciò il risultato del convegno di Kronberg non può dirsi in nessun aspetto soddisfacente ».

* * *

L'*Handesblad* d'Amsterdam pubblica la traduzione della seconda nota indirizzata al Governo neerlandese del ministro degli affari esteri del Venezuela per significargli la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Questa nota richiama quella del 20 luglio, nella quale il Governo venezueliano diceva che la misura riguardava personalmente il ministro olandese De Reus, che aveva cessato d'essere *persona grata*, ma che non ledeva le relazioni tra i due paesi. In seguito l'incrociatore olandese *Gelderland*, essendo entrato nella rada di Puerto-Cabello e della Guayra senza fare i saluti d'uso, e il console del Venezuela a Curacao essendo stato vittima di aggressioni nella notte dal 25 al 26 luglio, il Governo venezueliano modifica la sua attitudine e dichiara sospendere le relazioni amichevoli sino a che abbia ricevuto soddisfazione per queste offese.

Il Governo neerlandese non è ancora ufficialmente in possesso di questa Nota pubblicata dai giornali venezueliani. Tuttavia, un Consiglio di Gabinetto tenuto mercoledì scorso ha deliberato in merito a questo documento, documento non fatto certo per incoraggiare il Governo neerlandese a perseverare nella via pacifica di cui ha dato prova nella sua recente lettera al Venezuela.

L'*Handelsblad* fa infatti seguire questa Nota da un corto commento.

Questa cattiva difesa, d'una debole causa, del Governo venezueliano suggerisce – secondo il giornale suddetto – l'idea che il presidente Castro desidera la guerra. La sua situazione, al dire di persone bene informate, sarebbe compromessa gravemente. Vi sono probabilità ch'egli sia surrogato alla presidenza prima della soluzione del conflitto. Una lotta aperta contro un nemico esterno gli pare veramente il mezzo migliore per schierare intorno a sè un gran numero di venezueliani, a cagione della reputazione d'uomo di guerra di cui gode presso il suo popolo.

***

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col ministro Milanovic sul trattato di commercio con la Serbia.

Il ministro espresse la sua soddisfazione per il disbrigo del trattato di commercio e dichiarò di sperare che esso sarà efficacissimo nello sviluppo delle relazioni economiche e politiche fra la Serbia e l'Austria-Ungheria. La Serbia non ha alcun motivo di ostacolare i legittimi interessi commerciali della monarchia austro-ungarica nei Balcani. Il ministro disse ancora di sperare che il trattato entrerà presto in vigore. Parlò poi dell'affare Nastic; dichiarò che tanto l'odierno quanto i precedenti ministeri serbi non ci entrarono affatto; accennò quindi al movimento in Turchia; espose la sua ammirazione per i giovani turchi e dichiarò che la Serbia seguì con viva simpatia il rivolgimento nell'impero ottomano.

LE GRANDI MANOVRE COMBINATE

S. M. il Re, a bordo della corazzata *Vittorio Emanuele*, scortata dai cacciatorpedinieri *Lanciere* e *Granatiere* giunse a Livorno, ieri, alle 17.40. La nave si ancorò davanti allo stabilimento balneare Pancaldi.

La nave ellenica *Idra* fece salve di 21 colpi, a cui rispose la *Vittorio Emanuele*.

Appena ancoratasi la *Vittorio Emanuele*, S. M. il Re, in una lancia a vapore dell'Accademia navale, accompagnato da S. E. il ministro Mirabello, dal generale Brusati, dal comandante Garelli e da due aiutanti di campo, si recò alla Capitaneria del porto, da dove andò subito sul piroscafo *Sannio* per assistere alle operazioni d'imbarco.

Dopo avere assistito alle operazioni d'imbarco del *Sannio*, S. M. il Re si recò a visitare i piroscafi *Sicilia* e *Lombardia*, e quindi, colla lancia della *Vittorio Emanuele*, ritornò a bordo.

***

Stamane alle ore 8.30 S. M. il Re è sceso dalla *Vittorio Emanuele* e si è recato a bordo della *Sicilia*, ove stava imbarcandosi il 10° fanteria, assistendo a tutte le operazioni d'imbarco.

Dalle banchine del porto numerosa folla applaudiva S. M. il Re.

Quindi il Sovrano si è recato al cantiere Orlando, per visitare l'incrociatore *Pisa*, costruito nel cantiere stesso e ora in allestimento. S. M. fu ricevuto dal comm. Giuseppe Orlando, dal cav. Giuseppe Orlando fu Salvatore, dal comandante del *Pisa*, capitano Magliano, e dallo stato maggiore del *Pisa*.

S. M. era accompagnato da S. E. il ministro della marina, Mirabello, dal generale Brusati e da ufficiali di stato maggiore dell'esercito e della marina.

Appena S. M. il Re è salito a bordo del *Pisa* tutti i numerosi operai hanno cessato il lavoro ed hanno fragorosamente applaudito gridando: *Viva il Re!* Anche numerosi operai che lavorano a bordo dell'altro incrociatore in costruzione sullo scalo hanno applaudito al passaggio del Re.

Il comm. Orlando ha dato a S. M. e al ministro della marina tutti gli schiarimenti tecnici, accompagnato da S. M. il Re nella visita del *Pisa*.

S. M. si è compiaciuto della visita e si è quindi congedato dal comm. Orlando e dal comandante del *Pisa*.

Quando il Re è salito sulla barca automobile gli operai del cantiere hanno rinnovato la dimostrazione con applausi e grida di: *Viva il Re!*

Alle ore 10.10 S. M. il Re lasciò il cantiere Orlando, tornò sulla *Vittorio Emanuele*, da dove assistette alla partenza dei piroscafi *Sicilia, Lombardia* e *Sannio*, che hanno a bordo la brigata mista.

Il *Sicilia*, che ha a bordo il generale De Cumis e il X° fanteria, è partito alle ore 10.15; lo ha seguito dopo un quarto d'ora il *Lombardia*; alle 11.15 è partito il *Sannio*.

Alla stessa ora è partito pure il trasporto *Città di Milano*, con a bordo i deputati e i senatori che assisteranno alle manovre.

La undecima giornata.

Ieri in Savona si costituì la direzione delle operazioni terrestri.

La città era animata e festante per l'insolito movimento di ufficiali, cavalli, automobili e ciclisti.

Il partito *A* (rosso) concentra fra Loano e Albenga la parte delle forze che non partecipa all'imbarco, ma che si suppone eseguirà lo sbarco colla brigata mista.

Questa entro oggi imbarcherà a Livorno, mentre una frazione del parco d'assedio imbarcò ieri a Genova.

I reparti imbarcati si recheranno a Portoferraio, donde muoveranno per il sito prescelto per lo sbarco, naturalmente ignoto.

Il partito *B* (azzurro), nazionale, ha le truppe mobili già quasi tutte riunite intorno a Carcare; mentre le truppe della difesa dei forti vanno prendendo i loro posti nei forti dello sbarramento Altare-Vado.

I richiamati della milizia territoriale, accorsi regolarmente a distretti, si vedono in giro per la città, spigliati, ordinati, con bella tenuta militare.

Presto la vigilanza e la protezione costiera, alla quale concorrono pure i carabinieri e le guardie di finanza, sarà dislocata fra Voltri e Capo Mele.

***

Alle sette di ieri incominciò a Livorno, nel porto l'imbarco delle truppe, dei quadrupedi e dei servizi della brigata mista.

Il piroscafo *Sicilia*, attaccato al ponte franco, incominciò ad imbarcare carri e cavalli del comando della brigata e il 10° reggimento fanteria, più il materiale per costruzioni pontile e una grande quantità di foraggio per la traversata e per la costruzione dell'eventuale magazzino pel luogo di sbarco.

Il piroscafo *Lombardia*, attraccato alla diga rettilinea, iniziò pure iermattina l'imbarco dei carri e dei cavalli del 9° reggimento fanteria, materiale pontile e foraggi per la traversata.

Oggi nel pomeriggio imbarcherà il 9° reggimento fanteria, comandato dal colonnello Grillo.

Il piroscafo *Sannio*, attraccato alla calata della dogana, alle 7, principiò l'imbarco dei carri e dei quadrupedi e degli uomini dei vari servizi di sanità e sussistenza, la sezione radiotelegrafica, la sezione da ponte e un carro automobile. Cominciò iermattina alle 9 l'imbarco sul *Sannio* del 4° squadrone di cavalleggieri Lucca e della batteria del 7° artiglieria da campagna.

Vennero pure imbarcate sul detto piroscafo derrate e buoi per sorta nel luogo di sbarco e foraggi per la traversata, più il materiale pontile per costruzione.

Le operazioni proseguirono per tutta la giornata dirette da ufficiali di stato maggiore dell'esercito e della marina.

*** A Genova, sul piroscafo *Catania*, ormeggiato allo sporgente del ponte Guglielmo, si è compiuto, ieri, regolarmente l'imbarco del [illegible]atteria di obici da 149, con una compagnia di artiglieria da fortezza, una compagnia ferrovieri, una compagnia del treno ed il parco fotoelettrico.

Presenziavano i generali Pollio, Viganò e Aliprandi.

Durante tutta la giornata una grande folla assistette dalla banchina all'imbarco dei materiali, degli uomini e dei quadrupedi.

Il piroscafo *Catania* partì iersera alle ore 21 per Portoferraio, ove sarà raggiunto dai piroscafi *Sannio*, *Lombardia* e *Sicilia*, provenienti da Livorno.

Sul *Catania* presero imbarco i generali Pollio e Aliprandi, i colonnelli Lequio, Diaz, Sottili e Gonzaga ed il capitano di corvetta Orsini.

*** Iermattina, alle 7, incominciarono nel porto di Genova le operazioni d'imbarco sul piroscafo *Catania* del parco d'assedio del terzo artiglieria, giunto da Alessandria.

Ogni cannone, con carro ed affusto, del peso complessivo di 3900 chilogrammi, veniva alzato a bordo per mezzo d'una grue del piroscafo coll'aiuto degli uomini della batteria.

In poco più di un'ora i quattro pezzi erano collocati a bordo. L'operazione procedette con grande regolarità.

Contemporaneamente dall'altra parte del piroscafo venivano imbarcati zattere, carri, proiettori e riflettori, cavalli, foraggi, ecc.

Le operazioni d'imbarco furono sospese alle 12 e riprese alle 13.

Vi assistevano il generale Pelotti, comandante del quarto corpo d'armata, il generale Pollio, capo dello Stato maggiore, il generale Aliprandi, il colonnello Lequio e i tenenti colonnelli Diaz e Sottile, il generale Canzio, il comandante di porto Terrizzano, il comm. Gavino, ispettore della Navigazione generale italiana, ed altri ufficiali e funzionari.

Durante le operazioni, per cura dell'ufficio idrografico della Regia marina, vennero prese fotografie.

Il *Catania* partì stamattina al comando del capitano Marino, condotto dal capitano di vascello Frigerio.

Alle ore 10 dalla stazione di Brignole partirono per Albenga le stazioni telegrafica e radiotelegrafica colla compagnia dei telegrafisti del terzo genio giunti da Roma e da Firenze.

Alle 12.53 sono pure partiti, con un treno speciale diretto ad Albenga, il parco buoi, i magazzini di rifornimento viveri, due ospedali da campo di 50 letti ciascuno, il personale della divisione militare di Genova, il Commissariato di sanità, la colonna viveri del 9° artiglieria e le sussistenze.

L'altra notte, nella rada di Vado, le torpediniere *Pallade*, *Gabbiano*, *Nibbio*, *Perseo* e *Pellicano* attaccarono le navi del partito *A* ancorate a Portoferraio e furono completamente distrutte dal fuoco delle navi stesse e dalle batterie.

Ridotta la potenzialità del partito *B* ad un minimo e perduta parte delle sue torpediniere, può dirsi che al partito *A* rimanga quasi incontrastata la padronanza del mare.

Nonostante la perdita di quattro delle sue maggiori unità il partito *B* potrà tuttavia, con le siluranti che gli sono rimaste, ottenere qualche importante risultato, data la natura delle operazioni che debbono ancora svolgersi alla ripresa delle ostilità.

S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal capo di Stato maggiore della marina ammiraglio Bettolo, si recò nel pomeriggio di ieri l'altro ad ispezionare le forze terrestri appartenenti al partito *A* dislocate nel tratto Vado-Albenga.

Alle otto di ier mattina le ostilità fra i due partiti sono state sospese e ricominciarono ieri sera.

Le navi dei due partiti rientrarono rispettivamente alla Spezia e a Portoferraio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha elargito lire venticinquemila a favore dei danneggiati dagli incendi di Costantinopoli, avvenuti nei giorni decorsi.

S. E. Tittoni. — Ieri S. E. il ministro degli affari esteri, Tittoni, giunse a Krawska (Moravia) ove è ospite del principe di Frasso-Dentice.

Nella diplomazia. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Costantinopoli dice probabile che Reschid Pascià, ambasciatore di Turchia a Roma, sia trasferito a Vienna.

Necrologio. — A Massa Lombarda (Ravenna) ieri, nella grave età di 85 anni, spirava l'on. avvocato conte Eugenio Bonvicini, senatore del Regno.

Laureatosi giovanissimo nell'Ateneo bolognese, il Bonvicini combattè nel 1848 e 1849 nelle guerre per l'indipendenza nazionale.

Deputato per la prima volta nella 12ª legislatura per il Collegio di Lugo, gli fu confermato il mandato nella 13ª.

Alla Camera fu tra i più assidui, e partecipò ad importanti Commissioni.

Nominato senatore del Regno nel 1890, si cattivò nell'alta assemblea le simpatie che aveva alla Camera.

Nelle Amministrazioni della sua Provincia il Bonvicini coprì alte e delicate cariche, amato e riverito da amici e da avversari. Era nato a Massa Lombarda l'11 novembre 1823.

Italiani in Francia. — L'ambasciatore d'Italia, conte Gallina, ha ricevuto la presidenza della Lega franco-italiana di Parigi.

Rispondendo alle parole rivoltegli, l'ambasciatore ha detto che egli aveva sempre apprezzato l'opera patriottica della Lega franco-italiana e che conta molto su di essa per l'adempimento della sua missione che è quella di consolidare sempre più i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi.

Tasse municipali. — Nell'albo pretorio dell'ufficio comunale di Roma, a via del Campidoglio, è esposto il ruolo suppletivo complementare per l'anno 1906 della tassa sulle aree fabbricabili.

Esso rimarrà esposto per otto giorni a cominciare da oggi, a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarlo.

Movimento commerciale. — Il 27 corrente furono caricati a Genova 890 carri, di cui 132 di carbone pel commercio e 123 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 231, di cui 72 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona ne furono caricati 271, di cui 137 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 170, di cui 79 di carbone pel commercio e 7 per per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 75, di cui 51 di carbone pel commercio e 6 pel l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Hakodate per Tujruga il 28 corr.

Marina mercantile. — Da Penang ha proseguito per Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. — Il *Dandolo*, della Società veneziana è giunto ad Alessandria, donde proseguirà per Venezia. — Da Suez ha proseguito per Genova il *R Rubattino*, della N. G I.

ESTERO.

Comunicazioni radiotelegrafiche New-York-Parigi. — Secondo un telegramma da New-York al *Daily Mail*, da Londra ritiensi che la telegrafia senza fili riunirà Parigi a New-York alla fine dell'anno prossimo. Il dott. De Forest ha dichiarato che il contratto che ha firmato col Go e no francese stabilisce che gli esperimenti fra i posti impiantati sulla torre Eiffel e quello che è stato impiantato a New-York debbano cominciare immediatamente. De Forest è pure convinto che sarà presto possibile telefonare tra Parigi e New-York

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista coll'on. marchesa Cappelli che soggiornò in Austria sull'imminente colloquio del ministro degli esteri on. Tittoni col barone d'Aehrenthal.

Il marchese Cappelli dice che può soltanto compiacersi della notizia dell'intervista dei due ministri. Crede che tutta l'opinione pubblica italiana sarà di questo avviso. E' opportuno che questo colloquio segua quelli del Re Edoardo VII a Friedrichshof e ad Ischl poichè l'Italia, che considera la triplice come la base della sua politica internazionale, accoglie con soddisfazione tutto ciò che può facilitare l'opera pacifica della triplice.

COPENAGHEN, 28. — Durante le esercitazioni di tiro col cannone sull'incrociatore *Helka* nella baia dei Aarhus, un proiettile esplose prima del tempo uccidendo un marinaio e ferendone quattro gravemente e due leggermente.

COSTANTINOPOLI, 28. — I giornali turchi annunziano non ufficialmente la nomina del maresciallo Alì Riza pascià a ministro della guerra.

Secondo dispacci alla *Senigazetta* le elezioni in primo grado per la scelta degli elettori che dovranno eleggere i deputati al Parlamento sono cominciate a Salonicco, a Janine, a Aleppo, a Trebisonda, a C nia, a Carput a Ismid.

PIETROBURGO, 28. — Telegrammi da Dyulfa annunciano la sollevazione di tutte le tribù del Kurdestan persiano le quali invadono gli edifici governativi ed arrestano i funzionari. La residenza del governatore di Dyulfa è stata saccheggiata ed incendiata.

Il governatore è fuggito. Si segnala un gran numero di uccisioni e di ferimenti.

I rivoluzionari reclamano la convocazione immediata del Parlamento Essi hanno istituito Comitati temporanei che governano il paese.

BERLINO, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce categoricamente le voci diffuse dalla stampa estera che l'Imperatore Guglielmo avrebbe incaricato telegraficamente il ministro tedesco a Tangeri di comunicare immediatamente a Mulai Afid che la Germania lo riconoscerà come Sultano del Marocco se egli accetterà l'atto di Algesiras.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Tangeri:

El Menebi è partito per una località situata a 20 miglia da Tangeri, per riorganizzare gli eserciti azizisti e hafidisti e costituire con essi una sola forza regolare.

ISCHL, 28. — L'Imperatore ha, da ieri, un leggero raffreddore, ma non vi è alcun motivo di inquietudine. L'Imperatore ha fatto ieri ed oggi la sua abituale passeggiata del mattino ed attende come sempre agli affari dello Stato.

VIENNA, 28 — Il giornale ufficiale pubblicherà, il 30 corrente, un'ordinanza Ministeriale che manda in vigore provvisoriamente il trattato di commercio colla Serbia.

TOKIO, 28. — Il vapore inglese *Dunearn* ha naufragato il 26 corrente, durante una tempesta in vista di Goto. Dei 51 uomini di equipaggio, 52 sono scomparsi.

I due superstiti sono stati raccolti estenuati da una nave giapponese.

ISCHL, 28. — Lo stato dell'Imperatore Francesco Giuseppe è soddisfacente.

BUDAPEST, 28. — Una violenta esplosione di benzina è avvenuta nel pomeriggio in una casa in via Kossuth Lajos. Vi sono due morti. Cinque feriti gravemente sono stati trasportati all'ospedale. L'edificio ha subito gravi danni.

TANGERI, 28. — Er Miqui pascià di El Ksar che comandava la mahalla afidista è stato arrestato ed è arrivato oggi incatenato alla Kasbak.

LEEDS, 28. — È avvenuta una esplosione in uno degli alti forni di East Ardsley. Sono rimasti uccisi due operai e feriti tredici. S'ignora la causa dell'esplosione.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Sultano ha ricevuto per la prima volta i principi che possono avere la successione al trono e gli altri principi.

Tre membri più importanti del Comitato giovane turco sono partiti per Salonicco per partecipare alla riunione del Comitato di Salonicco.

Il Ministero di polizia smentisce che nell'incendio di Stambul vi siano state numerose vittime. Le notizie sui danni dell'incendio sono esagerate.

Nel pomeriggio quattro navi sono partite per Smirne fra l'ovazione della folla.

È scoppiato uno sciopero nelle officine delle ferrovie orientali. Sei agitatori sono stati arrestati.

Sono giunti oggi novecento bulgari, fra cui molti maomettani, e sono stati accolti entusiasticamente.

TANGERI, 28. — El Menebi che era uscito da Tangeri coi figli di El Guebbas per riunire le tre mahalle di Er Miqui, Bu Auda e Omrani a Sidi Khamani nel territorio di Klot, ha fatto imprigionare Er Miqui che aveva razziato alcuni douars che si erano sottomessi e ha rifiutato di riconoscere la sottomissione di Bu Auda a Mulay Hafid.

Er Miqui è protetto tedesco.

COSTANTINOPOLI, 28. — Una circolare diretta dal Comitato giovane turco Unione e Progresso alle popolazioni delle provincie turche dell'Europa e dell'Asia raccomanda di rispettare le autorità e di mostrarsi moderate nei loro reclami perchè una con-

dotta diversa sarebbe contraria al loro dovere ed al loro patriottimo e potrebbe compromettere gravemente i risultati ottenuti.

Un comunicato pubblicato dalla stampa dice che il Sultano, come ogni altro Sovrano, può fare viaggi all'estero; ma attualmente esso non pensa affatto a recarsi a Berlino come ha annunciato un giornale armeno.

Due figli del Sultano hanno visitato ieri il teatro dell'incendio di Stambul ed hanno poi riferito al Sultano.

La maggior parte dei principi imperiali hanno inviato elargizioni alle vittime dell'incendio.

La frequenza degli incendi in città provoca grande allarme, perchè gli incendi si credono dolosi.

La polizia ricerca attivamente una banda di incendiari.

Sono stati operati parecchi arresti di persone sospette.

Gli abitanti del quartiere di Stambul fanno la guardia tutta la notte davanti alle loro case.

NEW-YORK, 29. — L'inondazione nella Georgia, nella Carolina del nord e in quella del sud, è in diminuzione. Parecchi importanti edifizi sono crollati ad Augusta.

I danni ammontano a un milione e mezzo di dollari nella Georgia, ove si deplorano pure quattordici morti.

A Trinidad (Colorado) l'inondazione ha danneggiato le fondamenta di parecchi edifizi. Essa ha asportato dodici ponti ferroviari. Vi sono dodici annegati.

Nel Nuovo Messico, a Folsom, si è scatenato un ciclone, il quale ha rovinato parecchie case.

BUDAPEST, 29. — Due dei feriti nell'esplosione di benzina avvenuta ieri sono morti all'ospedale.

COLOMB BECHARD, 29. — Informazioni da parecchie fonti lascerebbero credere che la harca tenterebbe oggi o domani l'attacco del campo di Bou Denib, prima dell'arrivo della colonna il cui ultimo scaglione deve partire domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

28 agosto 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758 38.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29.5
	minimo 18.3
Pioggia in 24 ore	—

28 agosto 1908.

In Europa: pressione massima di 764 sulla penisola Iberica, minima di 732 al nord della Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al sud ed isole di circa 1 mm, generalmente disceso altrove, fino ad 1 mm. in val Padana; temperatura generalmente aumentata al nord e centro, irregolarmente variata altrove; alcune pioggie e temporali sul mezzogiorno.

Baromotro: livellato a 762

Probabilità: venti deboli varî; cielo generalmente vario; qualche pioggia o temporali al nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 agosto 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	26 1	21 4
Genova	coperto	legg. mosso	26 7	21 2
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	28 2	17 5
Cuneo	3/4 coperto	—	25 4	17 5
Torino	1/4 coperto	—	25 0	20 0
Alessandria	sereno	—	28 9	17 1
Novara	sereno	—	31 2	23 6
Domodossola	1/2 coperto	—	28 3	15 1
Pavia	3/4 coperto	—	30 3	17 7
Milano	coperto	—	31 3	20 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	26 3	14 9
Bergamo	sereno	—	26 5	10 3
Brescia	3/4 coperto	—	26 9	13 6
Cremona	sereno	—	29 6	13 7
Mantova	sereno	—	27 7	18 8
Verona	1/4 coperto	—	28 2	13 1
Belluno	1/2 coperto	—	25 8	15 1
Udine	1/4 coperto	—	27 1	17 4
Treviso	1/4 coperto	—	28 9	10 3
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 4	24 5
Padova	sereno	—	26 7	18 5
Rovigo	1/4 coperto	—	23 8	14 0
Piacenza	sereno	—	27 8	13 8
Parma	sereno	—	27 9	10 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	28 0	10 4
Modena	1/4 coperto	—	27 6	19 4
Ferrara	sereno	—	27 3	20 3
Bologna	sereno	—	26 6	12 1
Ravenna	sereno	—	26 4	17 7
Forlì	sereno	—	28 0	13 2
Pesaro	sereno	calmo	25 8	13 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 4	18 2
Urbino	sereno	—	24 2	13 3
Macerata	sereno	—	26 0	10 8
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	19 8
Perugia	sereno	—	27 7	17 9
Camerino	sereno	—	25 2	17 9
Lucca	1/4 coperto	—	26 2	15 1
Pisa	1/4 coperto	—	26 5	15 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Firenze	sereno	—	29 3	17 8
Arezzo	nebbioso	—	30 2	17 2
Siena	1/4 coperto	—	27 2	15 9
Grosseto	sereno	—	27 8	15 5
Roma	sereno	—	29 5	13 3
Teramo	sereno	—	29 0	19 5
Chieti	3/4 coperto	—	27 0	21 0
Aquila	sereno	—	30 0	15 0
Agnone	sereno	—	24 0	15 9
Foggia	sereno	—	30 0	20 5
Bari	sereno	calmo	25 5	20 2
Lecce	sereno	—	28 8	13 8
Caserta	1/4 coperto	—	29 6	18 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	26 5	20 1
Benevento	3/4 coperto	—	31 5	17 1
Avellino	1/4 coperto	—	26 2	14 7
Caggiano	3/4 coperto	—	26 8	15 2
Potenza	sereno	—	23 6	14 6
Cosenza	sereno	—	29 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	28 0	21 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	22 0
Trapani	sereno	calmo	26 6	21 5
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	28 2	16 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	21 5
Caltanissetta	sereno	—	27 3	21 6
Messina	1/2 coperto	—	28 1	21 8
Catania	sereno	calmo	29 0	20 3
Siracusa	sereno	calmo	28 0	21 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 0	16 0
Sassari	1/4 coperto	—	25 0	18 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TERMINE, *gerente responsabile*.